



LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 21 LUGLIO 2019

SOLENNITA' DIOCESANA DEL SANTISSIMO REDENTORE

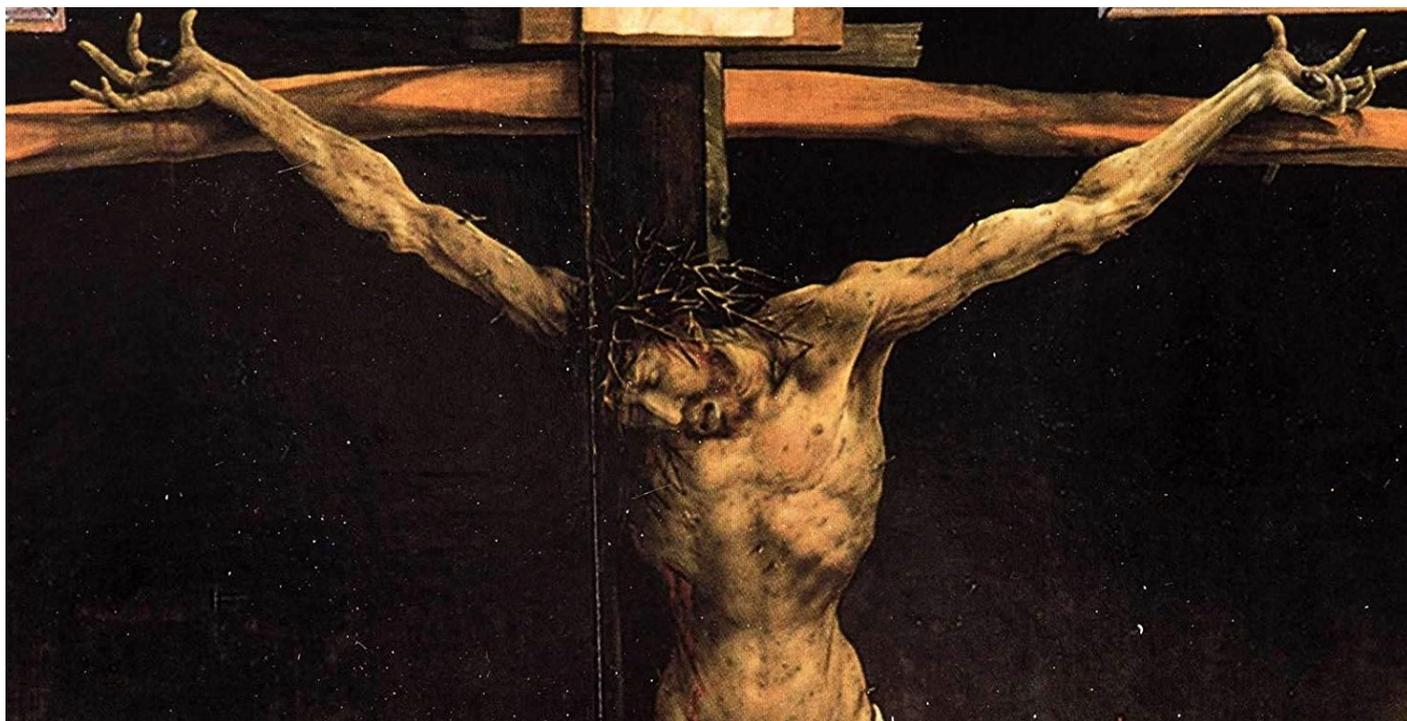
IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO

CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.930932

Anno II n. 30

LE MANI DEL REDENTORE



A tanto si doveva arrivare? Gesù reclina definitivamente il capo, e contrappone alle mani intrecciate e strette di sua Madre, le sue, inchiodate alla croce, aperte come artigli, con dita simili a rami rinsecchiti e spezzati che escono dal legno della croce. Non c'è nulla di bello in questa sua figura stravolta dall'agonia e dalla morte, nulla di sublimato né di divino. Ma sono le sue mani, così «disumane», che si levano con quelle dita aperte contro luce sul nero del cielo, ad assumere il ruolo centrale nella tavola di Grünewald: il sacrificio annunciato ora si è compiuto. Mani che sostengono, mani che pregano, mani che indicano, mani tutte che si riassumono in quelle drammatiche mani di Cristo che paiono volersi staccare, come per liberarsi dal legno a cui sono state inchiodate: le mani del Redentore del mondo.

DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL SUO FIGLIO

Nel 1576, a Venezia, i nostri padri non hanno avuto dubbi: per sconfiggere il male della peste si sono affidati alla misericordia di Dio, pronti a rendere grazie per il dono della Salvezza e della salute. Questa decisione potrebbe essere interpretata come un inevitabile ripiego da parte di chi non possedeva le conoscenze scientifiche del nostro tempo. Non

potendo fare altrimenti hanno messo in campo la religione. I Veneti della fine del '500 non avevano ancora consapevolezza di essere in grado di sconfiggere la malattia attraverso la medicina con l'aiuto di innumerevoli scoperte scientifiche e tecniche. Accadesse oggi, in pochi minuti la Protezione Civile interverrebbe coordinando tutte le unità sanitarie locali e interessando i ministeri competenti dell'Unione Europea. Molto probabilmente ci sareb-

bero statisticamente migliori risultati di 450 anni fa. Eppure... Eppure non credo che i nostri padri chiamassero in causa Dio soltanto quando "serviva". Dio non era soltanto un "Dio tappabuchi" in attesa di migliori possibilità. Oggi abbiamo compiuto tanti passi in avanti sia come umanità, sia come società, sia come Chiesa ma il nostro mondo occidentale rischia di perdere quello sguardo di fede che ha spinto i nostri Padri ad affidarsi alla

segue

Provvidenza e alla Misericordia di Dio Padre. Se tutto è programmabile, calcolabile, prevedibile, potrebbe crescere l'illusione che tutto è sotto controllo; potrebbe passare l'idea che è reale e vero soltanto ciò che è misurabile scientificamente. Dio allora diventa un pericoloso e scomodo concorrente oppure, peggio, una presenza inutile o frutto della fantasia. Al massimo "Dio" viene trattato come un fatto "privato" e isolato che ciascuno si gestisce come vuole prendendo un po' qua e un po' là dagli scaffali del supermarket del sacro. Il Vangelo dell'amore e del perdono diventa la strada dei pusillanimi e la Croce gloriosa di Cristo torna ad essere motivo di derisione, collocata tra le opere d'arte del passato, "archeologia religiosa". Eppure... Eppure nel cuore degli uomini e delle donne delle nostre terre che hanno avuto il dono di ricevere il Battesimo fin da bambini non si è spenta la luce della bellezza del Vangelo. Lo stile del vivere insieme e alcune attenzioni fondamentali hanno radici lontane: sgorgano dalla comune appartenenza ad una comunità cristiana che ha saputo valorizzare al massimo i doni di ogni popolo e di ogni cultura. L'incontro con Cristo è ancora dentro la trama del tessuto dei nostri gesti quotidiani. La festa annuale del REDENTORE nel cuore dell'estate, come quella della Madonna dell'Angelo, desiderano risvegliare questo sguardo di fede, risvegliare questa consapevolezza di essere creature, peccatori perdonati, bisognosi di salvezza. C'è bisogno del REDENTORE perché non è vero che tutto è sotto controllo e che abbiamo in pugno le sorti della storia con trattati quinquennali o con armi più o meno convenzionali. Abbiamo quotidianamente bisogno di liberare la nostra libertà dalla schiavitù del peccato, dalla schiavitù di credere che la vita consista nel possedere cose, nel comandare sugli altri, nell'apparire grandi. Abbiamo bisogno di liberare la nostra libertà dalla paura della morte con l'annuncio sconvolgente che Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, nato dalla Vergine Maria, il falegname di Nazareth, il Crocifisso, è RISORTO. La Festa del Redentore ("colui che riscatta dalla schiavitù") risveglia il nostro Battesimo e riconsegna la storia dell'umanità al senso del mistero, a quella lotta quotidiana d'Amore che ci coinvolge in un disegno di salvezza. Grazie, Signore Gesù, Redentore del mondo!

Don Danilo

VITA DELLE COMUNITA'

- * **Domenica 28 Luglio:** giornata di solidarietà per tutte le suore di Caorle che operano nelle missioni.
- * **Grazie don John!** Tra pochi giorni torna in Uganda a svolgere il ministero sacerdotale nelle parrocchie della sua diocesi. Domenica scorsa la colletta promossa per aiutare la sua opera pastorale ha raccolto 5.500 euro. Don John assicura a tutti un ricordo nella preghiera e ringrazia di cuore coloro che lo hanno sostenuto anche con le loro offerte.
- * **Grest presso S. Margherita:** venerdì 26/07 dalle ore 20,30 serata festosa di metà percorso.

I MERCOLEDÌ

DI ADORAZIONE E DI LECTIO DIVINA

Con il mese di luglio sono iniziati i momenti di spiritualità per assaporare la Parola di Dio e il dono dell'Eucaristia. **Ogni mercoledì per tutto luglio e agosto, la comunità è invitata dalle ore 21:00 alle 22:00** nel duomo di Santo Stefano e nella chiesa di San Giovanni XXIII di Porto Santa Margherita, per l'ascolto e la meditazione del Vangelo della domenica successiva e per l'adorazione Eucaristica. **L'ascolto del Vangelo è nella forma della "lectio divina"**: dopo la lettura del Vangelo e un momento di rilettura personale, il sacerdote spiega e commenta il testo e poi i fedeli possono far risuonare a voce alta quanto lo Spirito suggerisce loro. **L'adorazione eucaristica è guidata** da un sacerdote e accompagnata da canti e preghiere. Questi due momenti di spiritualità si svolgono ogni mercoledì, alternati, nelle due chiese: quando nel duomo di Santo Stefano c'è la lectio divina a Porto S. Margherita c'è l'adorazione eucaristica e viceversa. Il prossimo mercoledì 24 luglio la lectio divina si terrà a Porto Santa Margherita, mentre nel duomo di Santo Stefano, solamente in questa occasione, sarà sospesa l'adorazione eucaristica. E' in calendario da tempo, infatti, il concerto del coro "Oxfordschire County Youth".

NOVELLI SPOSI E FUTURI SPOSI IN FESTA

Per non perdersi di vista e mantenere i contatti anche nel periodo estivo, gli animatori della formazione dei fidanzati in preparazione al matrimonio cristiano, hanno invitato quanti hanno frequentato i corsi negli ultimi anni e coloro che sono convolati a nozze cristiane ad un momento conviviale. Così, sabato 20 luglio ci siamo ritrovati, presso il patronato della parrocchia di Santo Stefano, per una grigliata, un bicchiere di vino e tanta allegria. Per l'occasione l'invito è stato esteso alle famiglie della Collaborazione pastorale che frequentano il percorso di catechesi invernale, in modo che i giovani sposi hanno avuto l'occasione di incontrare nuclei familiari anche con più di vent'anni di matrimonio cristiano e potersi confrontare su come affrontare il quotidiano con le sue fatiche, illuminati dalla fede e sostenuti dai sacramenti.

SEGRETERIA DELLA COLLABORAZIONE

Negli uffici della canonica di S. Stefano, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00.

Tel: 0421.81028; e-mail: caorle@patriarcatovenezia.it

**TUTTI GLI ORARI DELLE SS.MESSE
E MOLTE ALTRE INFORMAZIONI
sul sito www.duomodicaorle.com**